

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col
Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 5

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	4
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	5
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	6

Nel versetto complementare, il 48, troviamo la luce che fluisce nell'anima per preparare la vittoria su Lucifero.

Nel versetto polare, il 31, troviamo l'origine delle forze della Vita che ora risorgono in noi con l'insegnamento dei 40 giorni.

Questo versetto si potrebbe sintetizzare in: **“L’Io risorto si unisce alla Vita dell’Essere Universale”**.

Oppure in senso esoterico: **“L’Io risorto si unisce all’Essere che sostiene la nostra vita interiore”**.

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner

Maestro Claudio Gregorat

5 – 11 maggio

- 5^a -

Anima universale

*Nella luce che dalle profondità dello spirito
feconda tessendo nello spazio
si manifesta il creare degli dèi:
in essa l'essere dell'anima appare
ampliato ad essere cosmico
e risorto
dalla potenza interiore dell'angusta interiorità.*

Alle altezze verso le quali ci dirigiamo, si può compiere un'esperienza nuova: quella della luce che sorge dalle profondità dello spirito. Ordinariamente si accetta la luce come qualcosa di dato, di ovvio. Non si sa nulla e non si riflette sulla sua natura del tutto sovrasensibile. La luce, della quale parla tanto anche la scienza fisica (velocità della luce, curvatura della luce, lunghezza d'onda, ecc.) in realtà è un'entità metafisica; ma viene trattata e considerata come sensibile, materiale. Il suo aspetto illusorio, viene scambiato per reale. Tutte le teorie scientifiche, sono ipotesi, opinioni valide entro l'ambito delle loro forme-pensiero e del tutto transitorie. I corpuscoli ed i fotoni di oggi, domani non esisteranno più per venire sostituiti da altre ipotesi e supposizioni.

La luce sorge *dalle profondità dello spirito* è detto in questa strofa. Dalla Scienza dello spirito, sappiamo essere emanazione della sostanza degli Arcangeli in epoca antichissima, chiamata proprio «Epoca solare» della Terra¹. Essa sorge quindi – e lo si può *sentire* – dalle profondità

¹ oo 13 *La scienza occulta nelle sue linee generali* e oo 110 *Gerarchie spirituali*

dello spirito per fecondare lo spazio con la sua forza, vita, energia: in questo si manifesta l'operare della divinità. La luce esercita una forza potente sull'anima. Questa, per quel tanto di affinità con la luce, può fare l'esperienza di un ampliamento fino alle vastità dell'Essere universale. Ciò significa che la luce coinvolge l'anima con il suo carattere espansivo e dilatante, la permea e la rende simile a sé stessa.

Come può essere sperimentato tutto questo considerando che la condizione invernale di chiusura entro la propria egoità – pur sempre limitata dinanzi all'universo - può essere un'esperienza risurrezionale? L'essenza più intima dell'anima, vivendo ora nelle sconfinite vastità della luce, sperimenta una rinascita dalla limitatezza del sé ordinario entro il quale era stata chiusa nella stagione invernale.

3 – 9 novembre - 31^a - Volontà

In questa situazione opposta, la luce è ancora la protagonista: dalle profondità dello spazio si muove verso l'esterno. Nella situazione polare la luce sorgeva dalle profondità dello spirito. Ora la luce, *dalle profondità dello spirito* si muove verso fuori: un esterno inteso spiritualmente, poiché qui, sulla Terra, si vive nel buio invernale.

Questa luce però, si manifesta anche nell'oscurità ed ottusità sensibile e diventa per l'uomo, forza di volontà da applicare alla vita. Questo si deve fare, se nella propria opera di uomo si vogliono liberare forze che possano far maturare, nell'anima, la potenza creatrice che si nasconde in essa.

trasformata è il giudicare, e questa possibilità di giudizio ora si eleva alla luce universale e quindi diventa capacità di discernimento, ossia capacità spirituale di distinguere tra il Bene e il Male.

Il passo corrisponde alla sfera di Marte, cioè all'antica Luna. La Luce, manifestatasi sull'antico Sole (attuale sfera di Giove) poi si attivò, tessendo e portando Vita (*feconda*), Vita non ancora caduta nella limitazione dell'egoità luciferica. Questo ricorda l'aspetto attivo di Marte e l'antica Luna. In quell'epoca evolutiva si colloca la ribellione di Lucifero all'ordinamento cosmico, e, nella sua ripetizione terrestre, cioè nell'epoca Lemurica, avvengono la Tentazione e la Caduta luciferica dell'anima umana. Solo ora, dopo l'evento pasquale, essa può risorgere all'Io Superiore. Ricordiamo infatti che per ognuno di noi la Pasqua rappresenta la “crocefissione” del proprio Ego.

Il versetto comprende la data dell'8 maggio, la ricorrenza della Madonna di Pompei; siamo nel mese degli eventi Mariani, della purificazione dell'anima.

Nel ritmo dell'anima della Terra questo momento è una specie di “capodanno”, uno dei quattro “capodanni” in cui tutte le anime si dilatano e si collegano al loro mondo archetipico.

Nel senso dell'insegnamento dei 40 giorni operato dal Risorto, ora siamo nella sua terza fase, quella della Vita, che è rappresentata dal *creare degli dèi* e dall'Io che ora risorge dall'egoità.

In relazione al tessere dei quattro Arcangeli nella Terra, ora abbiamo Raffaele che tesse nelle altezze e Michele nelle profondità, ossia nell'uomo. Più esattamente la forza di Michele, la libera azione cosciente, diventa ora facoltà dell'uomo. In ciò si riconosce la vittoria sulle forze dell'egoità luciferica.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**⁴

Quaderni del Gruppo di UR²

5 E 5 – 11 maggio

5 - 11 Maggio

Nella luce, che da profondità dello spirito
Tessendo feconda nello spazio
Manifesta il creare degli dèi:
In essa appare l'essenza dell'anima
Ampliata all'Essere universale
E risorta
Dalla potenza interiore dell'angusta egoità.

Nella Luce, che da Profondità Spirituali
col tessere fecondo nello Spazio
manifesta il Creare degli Dèi,
in essa l'Essenza dell'Anima appare
ad Essere Universale dilatata
e risorta
dall'Interna Forza dell'angusta Egoità.

Versetto complementare: 48 2-8 marzo

Versetto polare: 52 3-9 novembre

V Azione di Michele

Questo versetto rappresenta la realizzazione del percorso di avvicinamento dell'Io sono all'Essere Universale, all'Essere che sostiene la nostra vita interiore: nel versetto 1 abbiamo trovato *i pensieri che fluiscono*, nel 2 *il germe dei mondi*, nel 3 *l'Io fonda il suo essere*, e nel 4 *l'Io si unisce alla Luce*. Ora l'Io appare ampliato e risorto *nella Luce che manifesta il creare degli Dèi*. A ciò seguirà il versetto 6 con l'Ascensione.

L'egoità (come dono luciferico) è *angusta* (l'aspetto arimnico della sua limitatezza la fa divenire come una prigioniera) e da qui si risorge e ci si amplia al Cristo (*all'Essere Universale*) come Io, il nuovo centro dell'anima nato dalla forza mariana che l'ha purificata.

È la luce che *manifesta* (ossia suscita a visibilità nello spazio) *il creare degli dèi*, essa però nasce (origina) dalle *profondità dello spirito* universale. Caratteristica dell'anima umana non ancora

La luce di cui si parla è quella interiore; di essa quella esteriore, che manifesta il mondo fisico, è simbolo. Sul significato degli Dèi e della loro "creazione" si rilegga, in Introduzione alla Magia, "Appunti sul Logos". Questa fase dell'anno prefigura ed è propizia a quello stadio realizzativo che R. Steiner chiama "Il soffermarsi o l'immergersi nel macrocosmo". Nel "Metodo Rosicruciano"³ così lo descrive: "...Si svolge nel modo seguente: ci immergiamo, con l'organo della contemplazione, p. es. all'interno dell'occhio.

Effettuata la concentrazione per un certo tempo, bisogna dimenticare la rappresentazione dell'organo esteriore, in modo da pensare solo a ciò cui l'occhio ci indirizzava: alla luce. Così risaliamo al Creatore dell'organo, uscendo dal microcosmo. Si sperimenta allora, come il corpo diventa sempre più grande; grande come la terra intera; anzi esso si sviluppa ancor oltre la terra, e tutte le cose sono comprese in lui. L'uomo vive allora in seno a tutte le cose".

⁴ arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

² it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

³ oo 95 Alle porte della scienza dello spirito

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Nella luce, che da profondità spirituali, tessendo fecondamente nello spazio, manifesta il creare degli dèi, l’essenza dell’anima appare dilatata a vita universale e risorta dall’interiore dominio della ristretta egoità.

La luce è spirito. Essa porta il mondo ad immagine. Di per sé lo spazio è buio. Il mondo creato da Dio si manifesta nella luce.

Nella luce l’anima si amplia come il mondo. Autunno ed inverno portarono all’anima egoità come forza interiore, che ora viene sentita come angusta. L’ampliamento al mondo viene sperimentato dall’anima come una resurrezione.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Nella luce che, fuori dalla profondità dello spirito, intessendo fruttuosamente nello spazio, manifesta il creare degli Dèi, appare l’Essere dell’anima dilatato nell’Essere del mondo e risorto dalla forza interiore della stretta egoità.

Nel mondo vegetale l’esuberanza del giovane fogliame, lo sbocciare dei germogli dei fiori esprimono palesemente la magnificenza di un certo altruismo, uno slancio verso la Grazia celeste che porta lontano dalle forze limitatrici della terra.

L’anima sente sé stessa unita con questa espansione nel calore e nella luce.

Le piante perdono qualcosa della loro natura terrena quando i giovani virgulti crescono verdi e forti e si fanno strada sempre più verso l’alto e verso l’esterno, nello sforzo di formare le gemme e i fiori. Essi si perdono per ritrovarsi nella “espressione ultima” della loro natura individuale.

La crescita lussureggiante di verdi piante e di alte erbe è una ricerca di vita per un completamento della vita stessa.

In tal modo l’anima si espande nel calore che l’Io risvegliantesi, toccato dal fuoco cosmico, le porta dal regno del sentimento.